

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-1682 del 30/03/2026
Oggetto	Presca d'atto della rinuncia al rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola. Assenso allo svincolo del deposito cauzionale e al mantenimento del pozzo COMUNE: Imola (BO) RICHIEDENTE: Zardi Paolo CODICE PRATICA N. BO01A1743/05RN01
Proposta	n. PDET-AMB-2026-1798 del 30/03/2026
Struttura adottante	Area Demanio Idrico
Dirigente adottante	UBALDO CIBIN

Questo giorno trenta MARZO 2026 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Demanio Idrico, UBALDO CIBIN, determina quanto segue.



AREA DEMANIO IDRICO

OGGETTO: Presa d'atto della rinuncia al rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola.

Assenso allo svincolo del deposito cauzionale e al mantenimento del pozzo

COMUNE: Imola (BO)

RICHIEDENTE: Zardi Paolo

CODICE PRATICA N. BO01A1743/05RN01

IL TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEL POLO SPECIALISTICO DEMANIO IDRICO ACQUE E SUOLI - SEDE DI BOLOGNA

Richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del DLgs 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DEL-2025-151 del 04/12/2025 Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale;
- la DGR 31/2026 del 19/01/2026 Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia, la DEL-2026-7 del 28/01/2026 Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. n. 14/2026 del 13/02/2026 Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia;
- la DET-2026-123 del 24/02/2026 Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;
- la DEL-2026-26 del 26/02/2026 Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
- la DET-2026-160 del 04/03/2026 Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;

Viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;
- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

Preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

Preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00 il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

Preso atto delle D.G.R. n. 1237/2016 e n. 1602/2016 in merito alle disposizioni per la restituzione delle cauzioni a garanzia delle concessioni di demanio idrico;

Vista la comunicazione assunta al Protocollo n. PG/2026/37489 del 26/02/2026 effettuata da Zardi Paolo, C.F. ZRDPLA72C26C265D, con cui:

- viene dichiarata la **rinuncia** alla concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche sotterranee riconosciuta con determinazione n. 11633 del 18/08/2005, in Comune di Imola (BO), mediante un pozzo profondo 47 m dal p.c., ubicato sul terreno censito al Catasto al Foglio 123 Mappale 49, ad uso irrigazione agricola, e, la rinuncia alla relativa istanza di rinnovo assunta al Protocollo n. PG/2005/115354 del 28/12/2005, entrambe intestate a Zardi Cesarino, (pratica n. BO01A01743/05RN01);

- è stato richiesto di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 35 comma 3 lettera a) del R.R. 41/2001 di mantenere il pozzo ad uso domestico;

Preso atto che Zardi Paolo ha presentato la rinuncia in qualità di unico erede del concessionario, per cessato interesse all'uso della risorsa;

Accertato che Zardi Paolo, ha presentato in data 26/02/2026 con Protocollo n. PG/2026/37489, la Comunicazione di utilizzo di

acque pubbliche sotterranee ad uso domestico mediante il suddetto pozzo, ai sensi dell'art. 93 del RD n.1775/1933;

Considerato che la comunicazione di rinuncia è assoggettata alla disciplina prevista agli artt. 34 e 35 del R.R. 41/2001;

Richiamato il comma 1, art 35, R.R. 41/2001 che prevede che le opere di derivazione, alla cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, devono essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati;

Verificato che il concessionario a garanzia della concessione ha versato in data 19/12/2005 € 51,65, quale deposito cauzionale a favore di "Regione Emilia Romagna" ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera 1 del RR n. 41/2001;

Accertato che non risulta corrisposto per i canoni di concessione 2021-2025 l'importo pari ad € 15,24 comprensivo degli interessi legali dovuti, importo che può essere compensato dall'incameramento parziale del deposito cauzionale versato;

Ritenuto pertanto che, ai sensi degli art. 34 e 35 del R.R. 41/2001, l'amministrazione debba disporre la presa d'atto:

- di rinuncia al rinnovo della concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea riconosciuta con determinazione n. 11633 del 18/08/2005 a Zardi Cesarino, C.F. ZRDCRN33A05E289C e alla archiviazione della relativa domanda di rinnovo, Protocollo n. PG/2005/115354 del 28/12/2005;

Ritenuto inoltre che l'amministrazione debba disporre:

- di svincolare il deposito cauzionale per il solo importo di € 36,41 e incamerare la parte restante della cauzione per l'importo di € 15,24 in sostituzione dei canoni non pagati;

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal Tecnico incaricato dall'Amministrazione concedente, come risulta dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

Visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di prendere atto della **rinuncia** del Sig. Zardi Paolo, C.F. ZRDPLA72C26C265D, al rinnovo della concessione preferenziale riconosciuta a Zardi Cesarino, C.F. ZRDCRN33A05E289C con Determinazione n. 11633 del 18/08/2005, di derivazione di acqua

pubblica sotterranea, in Comune di Imola (BO), mediante un pozzo profondo 47 m dal p.c., ubicato sul terreno identificato al Catasto al Foglio 123 Mappale 49, ad uso irrigazione agricola e di archiviare la relativa istanza di rinnovo, Protocollo n. PG/2005/115354 del 18/08/2005 (Pratica BO01A1743/05RN01);

2) di prendere atto che il Sig. Zardi Paolo ha presentato in data 26/02/2026 con protocollo n. PG/2026/37489 la Comunicazione di utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso domestico mediante il pozzo di proprietà, oggetto della suddetta concessione, ubicato sul terreno censito al Catasto del Comune di Imola (BO) al Foglio 123 mappale 49, ai sensi dell'art. 93 del RD n.1775/1933;

3) di incamerare parte del deposito cauzionale pari ad € 15,24, in sostituzione dei canoni non pagati stabilendo lo svincolo della cauzione per il solo importo di € 36,41;

4) di notificare il presente provvedimento al rinunciatario ed inviarne copia a:

- Settore Affari generali - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti connessi alla restituzione dell'importo di € 36,41 versato mediante bollettino postale in data 19/12/2005 a favore di "Regione Emilia Romagna" a titolo di deposito cauzionale della concessione demaniale BO01A1743;

5) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza, durante l'eventuale l'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi;

6) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

7) di dare atto che il responsabile del procedimento è il Dott. Leonardo Caporale, collaboratore del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli, ai sensi della DET-2025-1 del 03/01/2025;

8) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi

all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla
notifica.

Ubaldo Cibir

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.